

PUOI RISPARMIARE FINO AL 40% SULL'RC AUTO SE ENTRI NELLA TRIBÙ LINEAR.

LINEAR
Assicurazioni in Linea con te
Chiama l'800 07 07 62
o vai su **www.linear.it**

La **Q**ualità

Non conosce crisi il vino di qualità. A maggio le vendite del Brunello di Montalcino sono cresciute del 74% passando da 2,86 a 4,98 milioni di bottiglie. Intanto i produttori per garantire ulteriormente la qualità hanno deciso di introdurre il controllo analitico



PESCA, CONTINUA LA PROTESTA CONTRO IL CARO-GASOLIO

Prosegue in tutta Italia il blocco della pesca contro il caro gasolio. Ieri si sono svolte assemblee a Chioggia e a Civitavecchia, oggi è la volta dei pescatori di Rimini che si sono dati appuntamento per le 10 del mattino al mercato ittico locale. Se dall'incontro con il ministro Zaia non giungeranno risposte positive, i pescatori non escludono manifestazioni di protesta anche nei principali porti turistici, la prossima settimana.

GLI AUTOTRASPORTATORI MINACCIANO STOP A OLTRANZA

«Il nuovo governo ha un mese per darci risposte chiare: altrimenti il nostro fermo scatterà per cinque giorni, ma anche di più. Andremo avanti ad oltranza, sarà una manifestazione irrefrenabile, finché non avremo risultati». Franco Coppelli, presidente nazionale della Fita Cna autotrasporti, lancia l'ultimatum della categoria messa alle corde dall'impennata del costo del gasolio. In Italia il 90% del trasporto merci avviene su gomma.

«La situazione Alitalia è difficile, tempi stretti»

Giovanni Bazoli, presidente di Intesa Sanpaolo: nostra relazione per l'assemblea di fine mese

di Marco Ventimiglia / Milano

MOMENTO DIFFICILE Nessuna cura miracolosa per Alitalia, almeno da parte di Intesa Sanpaolo, l'istituto incaricato dal governo come advisor per trovare gli investitori interessati al rilancio della compagnia di bandiera. Lo ha dichiarato ieri a chiare lettere Gio-

vanni Bazoli, Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo: «La situazione di Alitalia è molto difficile ed i tempi sono molto stretti, qualche settimana: la situazione lo esige, come ha detto chiaramente il Ministro Tremonti».

politico. «La scelta di Intesa Sanpaolo non deve servire per difendere l'italianità della compagnia»: ha dichiarato Enrico Letta, responsabile del Lavoro nel Governo-ombra del Pd, a margine dell'assemblea della Banca d'Italia.

«Mi auguro - ha detto Letta - che la decisione assunta dal governo sia per accelerare le decisioni e voglio sperare che non sia in contraddizione con la scelta fondata-

mentale di un'alleanza con una compagnia internazionale. Se fosse una decisione per issare la bandiera dell'italianità, proprio di italianità Alitalia sta morendo». Ovviamente il ritorno a pieno titolo di Intesa Sanpaolo nella partita Alitalia, rilancia il ruolo di Airone, la compagnia "sponsorizzata" dall'istituto di credito nelle settimane della contrapposizione ad Air France. Ebbene, proprio ieri AirOne ha mostrato le cifre relative all'esercizio 2007. L'anno scorso la compagnia ha registrato un utile netto di 6,8 milioni di euro e un aumento del trasporto passeggeri del 20,8%, pari a oltre 7,5 milioni e ha raggiunto nel 2007 una quota di mercato domestico pari a 37%, in crescita di 4 punti percentuali. L'assemblea ordinaria della compagnia aerea ha dunque approvato il progetto del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007. Il valore della produzione è cresciuto del 22,6%, pari a 749,5 milioni di euro. «Il 2007 - ha commentato il presidente Carlo Toto - è stato per Air One un anno di grandi sfide, contrassegnato da un forte sviluppo della compagnia che si è caratterizzata sempre più come vettore italiano di qualità».



Giovanni Bazoli Foto di Roberto Monaldo/LaPresse

Napolitano nomina 25 nuovi cavalieri del lavoro

Anche Salza, De Laurentis e Gismonti, tra i 25 nuovi cavalieri del lavoro nominati dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in occasione della festa del 2 giugno.

I nuovi cavalieri sono: Luigi Artoni, presidente di Artoni Trasporti; Patrizia Bambi, creatrice del marchio «Patrizia Pepe Firenze»; Orazio Bocca (industria Tipografica) della Arti Grafiche Bocca; Raffaela Braga Radicic (industria Nautica), presidente della Sessa Marine; Giannantonio Brugola (meccanica), presidente della Brugola Industriale; Adriano Calvini (alimentare), presidente della Madi Ventura; Enrico Cucchiani (Assicurazioni) Allianz; Aurelio De Laurentis (cinema); Giandomenico Di Sante, presidente della Banca Popolare di Teramo; Angela D'Onghia (abbigliamento), presidente di Nocese Manifatture; Giovanna Furlanetto (abbigliamento), presi-

dente di Furla Holding; Cesara Garbarino Mazzola (materiali edili), presidente di Abet; Emeto Gismonti (elettronica), presidente di Artemide; Costanzo Iannotti Pecci (turismo), ad del gruppo Minieri; Maria G. Mazzocchi (Industria editoriale), presidente Domus SpA; Paola Michelacci (Industria Turistica); Antonello Montano (meccanica), presidente del Gruppo Montano; Mario Mencini (Abbigliamento) presidente della Incom SpA; Roberto Poli (Energia), presidente della Società Poli e Associati SpA; Giuseppe Ramonda (Commercio), presidente della Sorelle Ramonda SpA; Enrico Salza (Credito) presidente del consiglio di Gestione di Intesa San Paolo; Giancarlo Selci (Meccanica), ad del gruppo Biesse; Onofrio Spagnoletti Zeuli (Agricoltura); Fiorino Stroppiana (Gomma e plastica, Materiali da costruzione), presidente di Mondo SpA.

| L'UNIVERSO PUBBLICI | | | |
|---|-------|---------------------|-------|
| Rapporto dipendenti ogni 1.000 abitanti | | | |
| LE PRIME 5 REGIONI | | LE ULTIME 5 REGIONI | |
| CORPI DI POLIZIA | | | |
| Lazio | 10,6 | Lombardia | 3,4 |
| Valle d'Aosta | 8,8 | Veneto | 3,6 |
| Molise | 8,7 | Emilia Romagna | 4,2 |
| Calabria | 7,8 | Piemonte | 4,4 |
| Friuli Venezia Giulia | 7,4 | Marche | 4,7 |
| MINISTERI | | | |
| Lazio | 9,6 | Lombardia | 1,2 |
| Molise | 5,0 | Trentino Alto Adige | 1,3 |
| Liguria | 4,4 | Veneto | 1,7 |
| Basilicata | 3,8 | Piemonte | 1,8 |
| Puglia e Sardegna | 3,6 | Valle d'Aosta | 1,9 |
| SCUOLA (età scolare 5-19 anni) | | | |
| Basilicata | 170,1 | Lombardia | 125,8 |
| Molise | 165,8 | Veneto | 129,3 |
| Sardegna | 164,1 | Campania | 130,7 |
| Calabria | 161,3 | Puglia | 132,9 |
| Friuli Venezia Giulia | 155,8 | Lazio | 133,9 |

Pubblico impiego, Lombardia cenerentola

In tutto sono tre milioni e 400mila. Il record in Valle d'Aosta

/ Milano

IMPIEGATI Lombardia e Veneto sono le regioni italiane che registrano i livelli più bassi di lavoratori pubblici. Lo rivela un'indagine della Cgia di Mestre, che ha analizzato la distribuzione sul territorio nazionale dei dipendenti della pubblica amministrazione, in tutto - conteggiando solo quelli con contratto a tempo indeterminato - oltre 3 milioni e 350mila.

Nella scuola, dove trovano lavoro un milione e 146mila lavoratori, cioè un terzo del totale degli occupati nel pubblico impiego, è la Basilicata la Regione dove ne troviamo di più: ben 170,1 ogni 1.000 abitanti in età scolare dai 5 ai 19 anni. Ultime in classifica il Veneto (129,3 ogni 1.000 studenti) e la Lombardia (125,8 ogni 1.000 studenti). Se si analizzano i corpi di polizia (che contano poco più di 326mila unità) a fronte di una media nazionale di 5,5 agenti ogni 1.000 abitanti nel Lazio ce-

ne sono quasi il doppio (10,6), mentre in Veneto e in Lombardia (che chiudono la classifica) ce ne sono rispettivamente 3,6 e 3,4 ogni 1.000 abitanti. Nelle Regioni e negli enti locali su un totale di 585.600 dipendenti, ai primi posti della classifica troviamo i dipendenti delle Regioni a statuto speciale come Trentino Alto Adige (42,6 ogni 1.000 abitanti) e Valle d'Aosta (37,8), anche perché in queste realtà i dipendenti pubblici della scuola rientrano nel comparto delle Regioni e delle autonomie locali. Chiudono la graduatoria la Lombardia (8,0 ogni 1.000 abitanti), il Veneto (7,5) e

la Puglia (6,3 ogni 1.000 abitanti). Nella sanità, dove trovano lavoro 684.633 dipendenti sul territorio nazionale, la regione più coperta è la Valle d'Aosta con 16,6 occupati ogni 1.000 abitanti. In fondo alla graduatoria troviamo la Sicilia (10 ogni 1.000 ab.), la Campania (9,7 ogni 1.000) e la Puglia (9 ogni 1.000). Male anche la situazione in Lombardia, con 10,5 dipendenti ogni 1.000 abitanti. In generale, se in Italia ci sono mediamente 56 dipendenti pubblici ogni 1.000 abitanti il Lazio ne ha il 29,6% in più, la Lombardia il 23,2% in meno.

«Vogliamo parlare all'Ingegnere». Gli operai Sogefi a Trento, ma De Benedetti non c'è

La delusione e la rabbia dei lavoratori della fabbrica di Mantova: non ci vuole incontrare, non ha il coraggio di spiegarci perché ci vuole licenziare

di Luigina Venturelli inviata a Trento

Pensavano di rubargli un minuto prima del convegno, solo pochi attimi necessari a farsi vedere: «Siamo uomini e donne in carne e ossa, non siamo teste da tagliare, non può mettere sulla strada 230 persone senza nemmeno parlare con noi». Invece Carlo De Benedetti non si è presentato e i lavoratori della Sogefi non hanno avuto questa possibilità. Erano venuti a Trento apposta, un paio d'ore di viaggio da Mantova su due pullman presi in affitto, per essere al Festival dell'Economia, dove ieri era previsto un dibattito tra il presidente del gruppo Espresso e il presidente di Mediastet, Fedele

Confalonieri, su informazione e democrazia. Sono arrivati in un centinaio davanti al Palazzo della Provincia, hanno alzato le bandiere sindacali e steso gli striscioni contro la chiusura della fabbrica, quando un funzionario della questura li ha informati del forfait. «Ma bravo! Ha deciso di scappare! Non sa nemmeno parlare, sa solo licenziare», sono state le prime rabbiose reazioni. Poi la delusione: «Abbiamo perso un'occasione per farci ascoltare». Finora il dialogo è stato inesistente. Il management della Sogefi di Mantova, stabilimento della galassia Cir di De Benedetti che produ-

ce filtri per automobili, ha deciso di chiudere i battenti: i profitti si sono contratti, la fabbrica muore a fine luglio, la produzione viene decentralizzata e tutti i dipendenti licenziati. I sindacati e le istituzioni locali non sono nemmeno riusciti ad ottenere un colloquio con l'Ingegnere. Per questo i lavoratori era-



Carlo De Benedetti Foto Lapresse

no accorsi a Trento, per ottenere di sfuggita quel po' d'attenzione che non hanno potuto avere nelle sedi opportune. «Non avevamo alcuna intenzione minacciosa - ha sottolineato Alessandro Pagano, segretario della Fiom di Mantova - volevamo solo scambiare due parole, chiedergli di convincere i suoi manager a confrontarsi con noi. Ci sono tutte le condizioni per trovare una soluzione industriale». Peccato, ora i dipendenti dello stabilimento dovranno pensare ad altre iniziative, probabilmente nei prossimi giorni si faranno trovare sotto la sede milanese del gruppo Cir. «Un tempo si diceva che è lo stile che fa l'uomo» sentenziava laconico Luigi Lottardi della Cgil cittadina. «De Benedetti non è venuto per risparmiarsi il fastidio di incontrarci, come se fossimo un sassolino nella sua scarpa», commentava amaro Cristiano Artoni, dipendente della Sogefi da vent'anni. «Che ci vuoi fare? Per lui siamo solo numeri, non abbiamo mogli e figli da mantenere».

Affittati due pullman viaggio al Festival dell'Economia, poi la questura informa: l'Ingegnere è assente

gli faceva eco il collega Marco Marassi. Ancora più amare erano le parole di Nadia Parazzi, una delle 150 donne che costituiscono la maggioranza della forza lavoro dello stabilimento: «È una persona senza scrupoli, nonostante si definisca un sincero democratico. Non mi stupisce che abbia dato buca, in fondo ha permesso ai suoi uomini di licenziare 230 persone da un giorno all'altro». Per Aquilino Ginelli, una carriera di 32 anni nella stessa fabbrica, la tristezza vinceva su tutto: «Dopo tanto tempo trascorso con i colleghi, quasi più di quello trascorso con mia moglie e mio figlio, la Sogefi è diventata una seconda famiglia. Non posso pensare che venga sa-

crificata per ottimizzare i profitti. E gli operai che fine fanno?». La partita è ancora aperta. Mantova si sta battendo compatta a sostegno dei lavoratori, il consiglio comunale ha approvato all'unanimità una variante al piano regolatore per vincolare l'area dello stabilimento ad uso industriale: «La Sogefi aveva già costituito una società immobiliare a cui affidare la proprietà della palazzina uffici e probabilmente, in futuro, del capannone della fabbrica», raccontava il consigliere comunale Matteo Gad-di. «Un capitalismo responsabile dovrebbe mantenere la vocazione industriale di un'azienda sana», ricordava il sindaco di Mantova, Fiorenza Brioni.